

INDIRIZZO DI SALUTO AL PERSONALE ITALIANO DEL QUARTIER GENERALE DI KOSOVO FORCE (HQ KFOR)

Pristina, Camp Film City - 1 luglio 2025

Saluto

- il Comandante di KFOR, Generale di Divisione Enrico BARDUANI
- l'Ambasciatore d'Italia in Kosovo, S.E. Maurizio ANTONINI

Saluto

il Comandante della missione EULEX, Generale di Divisione Giovanni Pietro BARBANO; missione che per la sua efficacia civile è stata prorogata di altri 2 anni

Saluto

- il Comandante del Reggimento “Regional Command West (RC-W)”,
Colonnello Francesco ERRICO
- il Comandante del Reggimento Carabinieri Multinational Specialized
Unit (MSU), Colonnello Alberto SANTINI e ringrazio i Carabinieri
per il loro impegno in Kosovo

Saluto tutto il personale delle Forze Armate in servizio al Comando della missione KFOR a Pristina.

Rivolgo un pensiero a tutti i soldati che negli anni si sono impegnati nella missione KFOR per assicurare la pace in questo territorio difficile e complesso.

Torno in Kosovo per la mia terza missione, l'ultima volta era la Vigilia di Natale 2023, insieme all'Ordinario Militare SE Mons. Marcianò. Ritorno qui, se mi consentite, con un sentimento di appartenenza, mi sento “una di voi”, lavoro con voi e per voi con rispetto e ammirazione; cerco di stare il più possibile sul campo, visitando le realtà dei Reparti e seguendo il vostro operato in Patria e raggiungendovi nei Teatri Operativi dove all'impegno quotidiano si aggiunge il sacrificio di essere lontani da casa e dagli affetti più cari.

In ogni visita vi guardo negli occhi uno ad uno e a porto sempre via con me il vostro sguardo fiero e consapevole del compito e del ruolo. Il mio sguardo è quello di chi è orgoglioso di voi, vi deve riconoscenza e prova gratitudine per il vostro servizio, tanto in Patria quanto all'estero.

La Kosovo Force è la missione più lunga nella storia dell'Alleanza Atlantica – prosegue da 26 anni – e, ad oggi, è anche la più grande con 33 Paesi partecipanti e l'Italia è fra i maggiori contributori con circa 800 soldati.

L'apporto delle Forze Armate italiane nell'ambito del Comando di KFOR è fondamentale per assolvere il mandato affidato nel 1999 alla missione con la **Risoluzione n. 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite**.

Ogni giorno tenete alto il Tricolore operando per la sicurezza e la stabilità internazionale; presenza e deterrenza per garantire al Kosovo ed alla sua popolazione condizioni di sicurezza e di convivenza pacifica, premessa per consolidare il processo di coesione sociale e crescita civile.

E lo fate con determinazione, siete in prima linea, in una fase geopolitica complessa e delicata che vede - al livello globale - il ritorno delle logiche delle sfere di influenza e delle politiche di potenza.

In questo avamposto strategico, la nostra Nazione si è sempre distinta per il contributo ed operato dei nostri soldati e per la leadership italiana.

Il Generale Barduani è il 14° comandante italiano di KFOR e siamo orgogliosi anche di questo; il nostro Paese e le nostre Forze Armate godono della considerazione nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, della Comunità Internazionale e qui delle istituzioni e delle comunità del Kosovo.

E' grazie al nostro impegno se in questa regione esistono e resistono i necessari presupposti per la prosecuzione del dialogo tra Kosovo e Serbia, agevolato dall'Unione Europea. Un dialogo non facile e con battute

d'arresto ma che resta aperto, come confermato anche dal recente incontro del Comandante di KFOR con il Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate Serbe, occasione per ribadire la volontà di cooperare con fiducia reciproca. Per il Governo Italiano l'integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione Europea è una priorità strategica: l'Italia sostiene anche la **“Iniziativa Adriatico Ionica”** di cui si prepara con entusiasmo ad assumere la presidenza nel maggio del 2026. Ed anche nell'ultimo Vertice della Comunità Politica Europea (CPE) - a Tirana nel maggio scorso - il Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni ha dichiarato che *“l'UE è la casa per realizzare quella che mi piace chiamare **riunificazione europea**, tra persone che possono essere diverse tra loro, eppure sono parte di un unico insieme, come le diverse dita di una mano. Popoli che si sono combattuti nel corso dei secoli, ma che in realtà sono anche un unico popolo”*

In questa Missione la componente femminile ha sempre dato un contributo nel confronto con la popolazione civile locale, con i progetti di cooperazione civile militare; questo “valore aggiunto” è emerso anche nella **Conferenza “Donne, Pace e Sicurezza”** che si è tenuta a Salonicco, nel maggio scorso, organizzata da KFOR.

La stabilità della regione, obiettivo della Missione, è un processo infinito che richiede attenzione continua e addestramento per agire in prontezza; ed a questi scopi rispondono le Esercitazioni pianificate e condotte da KFOR come la recente **“Golden Sabre 2025”** qui a Pristina, che vi ha visti impegnati congiuntamente con il personale di EULEX e della Polizia del Kosovo (KP), ognuno nei rispettivi ruoli. Un esempio di **interoperabilità tra i diversi Paesi di KFOR e le forze di polizia locali**, elemento fondamentale di condivisione per promuovere una pace duratura tra le comunità locali. Nella consapevolezza che un Kosovo sicuro contribuisce alla sicurezza europea.

La missione EULEX, che punta a migliorare l’efficacia del settore giudiziario del Kosovo garantendone l’assenza di interferenze politiche e il rispetto degli standard internazionali in materia di diritti umani, è la più grande missione civile dell’UE. Ci tengo a ringraziare anche i Carabinieri in servizio in questa Missione per il ruolo cruciale che svolgono nel sostegno alla democrazia, alla sicurezza, allo stato di diritto ed alla riconciliazione tra le comunità del posto. Il mese scorso il Consiglio dell’Unione Europea ha ufficialmente prorogato di due anni, fino giugno 2027, il mandato della

missione nella piena convinzione che un Kosovo sicuro contribuisce anche alla sicurezza europea.

Militari di KFOR, nell'ordito del nostro Tricolore che sventola c'è la nostra storia nazionale e ci sono anche il vostro impegno, i vostri sacrifici e la dedizione al servizio che prestate in Patria ed in questo Teatro Operativo.

Grazie per quello che fate, ogni giorno, senza luci della ribalta ma con la pazienza e la determinazione silenziosa di chi sa che sta dando il suo contributo a qualcosa di grande!

Viva il Contingente italiano di KFOR

Viva le Forze Armate

Viva l'Italia